

La legge 833 del dicembre 1978 ha quarant'anni, ma il suo solido impianto riformatore non ha subito che lievi scalfitture: l'universalità del diritto alle salute, l'eguaglianza dell'accesso alle cure, il superamento del mutualismo, il sostentamento dei servizi da parte della fiscalità generale, la gestione pubblica in grandissima parte delle strutture, non sono state travolte della ondata controriformista degli ultimi venticinque anni.

Il Servizio Sanitario Nazionale, istituito dalla legge è costantemente ai primi posti nelle classifiche internazionali redatte da agenzie indipendenti di rating, nonostante le gravi differenziazioni che si riscontrano tra le diverse realtà regionali, la piaga delle lunghe liste di attesa, l'ingiustizia dell'esazione della compartecipazione alla spesa.

L'innovazione profonda, che è bene ricordare come fondamentale dopo quarant'anni, sulla quale fu fondato il Servizio Sanitario Nazionale fu - e resta ancora - il superamento del sistema mutualistico e la sua sostituzione con l'universalismo, cioè l'estensione a tutti indistintamente i cittadini dei servizi e delle cure.

Il sistema mutualistico opera in funzione degli assistiti - i soci di un mutuo soccorso, appunto -, a coloro che si associano, anche in forma collettiva, per poter usufruire di determinate prestazioni. È il sistema della Germania bismarkiana della fine del XIX secolo, approntato dalle classi dirigenti di quel paese per fronteggiare le rivendicazioni del movimento operaio guidato dalla potente socialdemocrazia tedesca.

Profondamente diverso è il sistema universalistico - il cui padre è l'inglese Lord Beveridge - che trova origine nel laburismo britannico del secondo dopoguerra; per esso, stabilito un diritto sociale - cioè di tutta la comunità - intorno ad esso si stabilisce un sistema di servizi cui accedono non categorie particolari - per quanto estese -, ma tutta la collettività. Sulla base di questo principio è stato fondato il celebre servizio sanitario britannico, l'NHS.

Il legislatore italiano scelse questa seconda modalità scandendo il paradigma -attinto dall'art. 32 della Costituzione - e ancora in vigore per il Servizio Sanitario Nazionale: universalità ed eguaglianza, pubblicità di una grande parte delle strutture, sostentamento a carico della fiscalità generale - attenuato, purtroppo, dalla compartecipazione alla spesa per farmaci e specialistica ambulatoriale - partecipazione delle forze sociali e delle organizzazioni dei lavoratori.

CGIL



**40 ANNI DI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
LA RIFORMA DAL PASSATO AL FUTURO**

Asti 6 dicembre 2018